

Giorgio Bongiovanni (Antimafia 2000); del presidente dell'associazione Addiopizzo, Daniele Marannano; del presidente regionale di Confindustria, Antonello Montante; del presidente regionale della Confcommercio, Pietro Agen; del segretario regionale UIL Sicilia, Claudio Barone; del segretario regionale CGIL Sicilia, Michele Pagliaro; del segretario regionale CISL Sicilia, Giorgio Tessitore.

6. NAPOLI – 12 marzo 2014

Il 12 marzo 2014 una delegazione della Commissione ha svolto una missione a Napoli.

La missione ha avuto ad oggetto un approfondimento sulla situazione della criminalità organizzata di tipo mafioso nella provincia di Napoli, nonché un focus specifico sulla recrudescenza della violenza camorristica e sulle indagini riguardanti una catena di omicidi verificatisi nell'hinterland napoletano.

Sono state svolte le audizioni del prefetto di Napoli, Francesco Musolino, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Guido Marino, questore; Marco Minicucci, comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri; Salvatore Tatta, comandante provinciale della Guardia di finanza; Giuseppe Linares, capo centro DIA di Napoli), nonché dei vertici della direzione distrettuale antimafia di Napoli (Giovanni Colangelo, procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli, e Giovanni Melillo, procuratore aggiunto).

7. CATANIA – 24 marzo 2014

Il 24 marzo 2014 una delegazione della Commissione si è recata in missione a Catania.

La missione ha avuto ad oggetto, un approfondimento della situazione della criminalità organizzata di tipo mafioso nella provincia di Catania e del tema della gestione dei beni sequestrati e confiscati nella città e nella provincia.

Nel corso delle audizioni sono stati altresì approfonditi il tema del rapporto tra mafia ed economia, con particolare attenzione al tema degli appalti e la gestione dei beni sequestrati alla criminalità organizzata; si è ripresa la questione dei procedimenti disciplinari adottati dai locali ordini professionali, in particolare degli avvocati, nei confronti dei propri iscritti coinvolti in inchieste giudiziarie di criminalità organizzata.

Sono state svolte le audizioni del prefetto di Catania, Maria Guia Federico, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Salvatore Longo, questore, Alessandro Casarsa, comandante dell'Arma dei carabinieri, Roberto Manna, comandante provinciale della Guardia di finanza, Renato Panvino, capo del centro DIA di Catania); dell'amministratore giudiziario del gruppo Riela, Alessandro Cimeca, e dei rappresentanti dei lavoratori del medesimo gruppo; del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Catania, Giovanni Salvi, del procuratore aggiunto, Michelangelo Patanè, del sostituto procuratore, Antonino Fanara: del presidente della sezione misure di prevenzione del tribunale di Catania, Rosario Cuteri.

8. VIBO VALENTIA – 7 aprile 2014

Il 7 aprile 2014 una delegazione della Commissione si è recata in missione a Vibo Valentia.

La missione ha avuto ad oggetto, in particolare, la situazione della criminalità organizzata di tipo mafioso nella provincia, nelle istituzioni e negli enti locali a Vibo Valentia e il tema della gestione dei beni sequestrati e confiscati nella città e nella provincia.

Nel corso delle audizioni si è approfondito il tema dello scioglimento dei comuni per infiltrazioni mafiose, oltre a un aggiornamento delle recenti indagini sulla 'ndrangheta.

Sono state svolte le audizioni del prefetto di Vibo Valentia, Giovanni Bruno, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Angelo Carlutti, questore, Daniele Scardecchia, comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, Paolo Valle, comandante provinciale della Guardia di finanza, Antonio Turi, capo della sezione DIA di Catanzaro); del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Catanzaro, Antonio Vincenzo Lombardo, del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Vibo Valentia, Mario Spagnuolo, e del sostituto procuratore generale della Repubblica presso la corte d'appello di Catanzaro, Marisa Manzini.

Nel corso della missione è stato effettuato un sopralluogo a Limbadi presso un bene confiscato alla cosca 'ndranghestista Mancuso.

9. BARI - 15 aprile 2014

Il 15 aprile 2014 una delegazione della Commissione si è recata in missione a Bari.

La missione ha avuto ad oggetto, in particolare, la situazione della criminalità organizzata a Bari e il tema della gestione dei beni sequestrati e confiscati in città e in provincia.

Nel corso delle audizioni, oltre ad un aggiornamento sugli ultimi sviluppi relativi all'attività della criminalità organizzata locale e i relativi recenti delitti, sono stati approfonditi i temi delle misure di prevenzione, dell'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale, del ruolo degli istituti di credito nell'elargire mutui a esponenti della criminalità organizzata e nel mancato contrasto al riciclaggio di somme provenienti da attività illecite, del gioco d'azzardo.

Sono state svolte le audizioni del prefetto di Bari, Antonio Nunziante, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Domenico Pinzello, questore, Rosario Castello, comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, Vincenzo Papuli, comandante provinciale della Guardia di finanza, Maurizio Favia, capo del centro DIA di Bari); del procuratore aggiunto della Repubblica presso il tribunale di Bari, Pasquale Drago, e dei sostituti, Eugenia Pontassuglia e Patrizia Rautiis; del presidente regionale dell'associazione Libera, Alessandro Cobianchi, e del vicepresidente dell'associazione Avviso pubblico, Abbaticchio.

Durante la missione si è partecipato alla cerimonia "La colomba della legalità" presso un bar confiscato alla criminalità organizzata e presso il tribunale di Bari.

10. MATERA – 16 aprile 2014

Il 16 aprile 2014 una delegazione della Commissione ha svolto una missione a Matera.

La missione ha avuto ad oggetto, in particolare, un approfondimento della situazione della criminalità organizzata di tipo mafioso nella provincia di Matera e in particolare del tema della gestione dei beni sequestrati e confiscati in città e in provincia.

Nel corso delle audizioni sono stati altresì affrontati i temi dei rapporti tra gli uffici giudiziari distrettuali e circondariali.

Sono state svolte le audizioni del prefetto di Matera, Luigi Pizzi, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Stanislao Schimera, questore, Antonio Russo, comandante dell'Arma dei carabinieri, Pantaleo Cozzoli, comandante provinciale della Guardia di finanza); del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Matera, Annunziata Cazzetta (in sostituzione del procuratore); del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Potenza, Laura Triassi; del presidente della Confederazione italiana agricoltori di Matera, Nicola Serio; del direttore regionale Coltivatori diretti, Angelo Milo, del consigliere della Confagricoltura di Matera, Giovanni Ancona; del coordinatore del comitato per la difesa delle terre joniche, Gianni Fabbris; del presidente del distretto agroalimentare di qualità del Metapontino, Salvatore Martelli; del vicepresidente nazionale dell'associazione Libera, don Marcello Cozzi.

11. REGGIO CALABRIA – 28 E 29 aprile 2014

Il 28 e il 29 aprile 2014 una delegazione della Commissione ha svolto una missione a Reggio Calabria.

La missione ha avuto ad oggetto, in particolare, un aggiornamento della situazione della criminalità organizzata a Reggio Calabria e un approfondimento della situazione del porto di Gioia Tauro e della Locride.

Nel corso della missione è stato effettuato un sopralluogo nel porto di Gioia Tauro, strategico anche per il traffico di droghe, nonché al santuario di Polsi, in Aspromonte, storico luogo di incontro di esponenti della ‘ndrangheta. Nelle audizioni si è approfondito il tema del ruolo della ‘ndrangheta nel traffico di stupefacenti e di armi.

Sono state svolte le audizioni del prefetto di Reggio Calabria, Claudio Sammartino, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Guido Longo, questore, Lorenzo Falferi, comandante provinciale dell’Arma dei carabinieri, Alessandro Barbera, comandante provinciale della Guardia di finanza, Gianfranco Ardizzone, capo centro DIA di Reggio Calabria; del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Reggio Calabria, Federico Cafiero de Raho, del procuratore aggiunto, Nicola Gratteri, dei sostituti Alessandra Cerreti, Roberto Di Palma, Antonio De Bernardo e Giovanni Musarò; del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Palmi, Giuseppe Creazzo; del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Locri, Luigi D’Alessio; dei rappresentanti della CGIL, Domenica Pacifici e Antonino Costantino; del rappresentante della CISL, Domenico Serranò, del rappresentante UIL, Giuseppe Zito; del presidente del tribunale dei minori di Reggio Calabria, Roberto Di Bella, e del procuratore presso il tribunale dei minori di Reggio Calabria, Francesca Stilla; dell’imprenditore Antonino De Masi, oggetto di minacce da parte di ‘ndranghetisti; dell’ex presidente dell’autorità portuale di Gioia Tauro, Giovanni Grimaldi; dell’amministratore delegato della MCT (Mecenter container terminal), Domenico Bagalà e del vicepresidente della stessa società, Marco Simonetti; dell’amministratore delegato della BLG Automobile Logistics Italia Srl, Francesco De Bonis.

12. TORINO – 26 e 27 giugno 2014

Il 26 e il 27 giugno 2014 una delegazione della Commissione ha svolto una missione a Torino.

La missione ha avuto ad oggetto, in particolare, un approfondimento del tema della infiltrazione della criminalità organizzata nelle regioni del nord Italia e di quello della gestione dei beni confiscati.

Nel corso delle audizioni è stato fornito un aggiornamento delle recenti indagini sulla presenza della ‘ndrangheta in Piemonte e sulla sentenza per il processo Minotauro; sono stati affrontati i temi della collusione tra esponenti politici locali e forme di criminalità organizzata, dello scioglimento per infiltrazioni mafiose di comuni della provincia, delle infiltrazioni mafiose nel tessuto economico locale, in particolare nella grande opera della TAV in Val di Susa, e delle relative forme di prevenzione e di controllo. Si è inoltre accennato a indagini relative a vicende di criminalità organizzata di stampo ‘ndranghetista connesse alla probabile presenza di un’articolazione locale della ‘ndrangheta anche sul territorio della Val d’Aosta.

Sono state svolte le audizioni del prefetto di Torino, Paola Basilone, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Antonino Cufalo, questore, Roberto Massi, comandante provinciale dell’Arma dei carabinieri, Giuseppe Gerli, comandante provinciale della Guardia di finanza, e Marina Di Donato, capo centro DIA di Torino); del procuratore vicario della Repubblica

presso il tribunale di Torino, Sandro Ausiello, dei sostituti Roberto Sparagna, Antonio Smeriglio e Stefano Castellani; del presidente della sezione misure di prevenzione del tribunale di Torino, Pietro Capello.

La missione ha previsto anche la partecipazione al convegno *Istituzioni e lotta alle mafie* organizzato dalla commissione consiliare speciale di promozione della cultura della legalità e del contrasto dei fenomeni mafiosi; la presentazione del rapporto *Le mafie al nord. L'evoluzione del fenomeno nel territorio e negli enti locali*, redatto per conto della Commissione, dall'Osservatorio sulla criminalità organizzata dell'università degli studi di Milano diretto dal professore Nando Dalla Chiesa e un sopralluogo al bene confiscato Cascina Caccia a San Sebastiano Po, appartenuto alla famiglia 'ndranghettista Belfiore e assegnato all'associazione Libera.

13. IMPERIA – 7 e 8 luglio 2014

Il 7 e 8 luglio 2014 una delegazione della Commissione si è recata in missione a Imperia.

La missione ha avuto ad oggetto, in particolare, un approfondimento sulla situazione della criminalità organizzata di tipo mafioso nel ponente ligure, in particolare la 'ndrangheta, anche in relazione alle forme di condizionamento e infiltrazione degli enti locali. È stata la prima volta che la Commissione Antimafia ha visitato, nel corso della propria attività, la provincia di Imperia.

Nel corso delle audizioni è emersa la questione della sottovalutazione e della resistenza al riconoscimento, anche da parte della magistratura giudicante, della presenza del fenomeno mafioso, in particolare 'ndranghettista, nelle regioni diverse da quelle di tradizionale insediamento.

Sono state svolte le audizioni del prefetto di Imperia, Fiamma Spena, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Pasquale Zazzaro, questore; Luciano Zarbano, comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri; Giovanni Battaglia, comandante provinciale della Guardia di finanza, e Sandro Sandulli, capo centro della DIA di Imperia); del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Genova, Michele Di Lecce, e del sostituto procuratore, Giovanni Arena; del sostituto procuratore nazionale antimafia, Anna Canepa; del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Imperia, Giuseppa Geremia; degli ex componenti delle commissioni straordinarie per la gestione dei comuni di Ventimiglia (Antonio Lucio Garufi, Pasquale Aversa e Luciana Lucianò) e di Bordighera (Paolo D'Attilio e Valeria Fazio); del sindaco di Ventimiglia, Enrico Ioculano; del sindaco del comune di Bordighera, Giacomo Pallanca; del sindaco del comune di Vallecrosia, Ferdinando Giordano, comune già oggetto di accesso da parte della prefettura; del sindaco di Diano Marina, Giacomo Chiappori; del presidente dell'associazione antimafia "Casa della Legalità", Christian Abbondanza. La Commissione ha, infine, svolto un *focus* sulla gestione del casinò di Sanremo, procedendo all'audizione del presidente, Giancarlo Ghinamo, e dei consiglieri di amministrazione, Marco Cambiaso e Sara Rodi, della società a capitale pubblico Casinò spa.

14. L'AQUILA – 15 luglio 2014

Il 15 luglio 2014 una delegazione della Commissione ha svolto una missione a L'Aquila.

La missione ha avuto ad oggetto, in particolare, un approfondimento sul tema delle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle opere di ricostruzione post - terremoto.

Le audizioni hanno evidenziato sostanzialmente le infiltrazioni della criminalità organizzata, in particolare del clan dei casalesi negli appalti per la ricostruzione, sia pubblica che privata, in seguito ai danni causati dal terremoto del 6 aprile 2009; al ruolo della camorra nell'impiego di lavoratori; alla normativa che disciplina gli appalti privati.

Sono state svolte le audizioni del prefetto dell'Aquila, Francesco Alecci, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Vittorio Rizzi, questore, Giuseppe Donnarumma, comandante

provinciale dell'Arma dei carabinieri, Giovanni Castrignanò, comandante provinciale della Guardia di finanza, Nevio Savini, comandante del Corpo forestale dello Stato, Giuseppe Linares, capo centro operativo della DIA di Napoli, Francesco Pisano, coordinatore del Gruppo interforze centrale emergenza ricostruzione); del procuratore della Repubblica presso il tribunale dell'Aquila, Fausto Cardella, e del sostituto procuratore, Diana De Martino; del vice sindaco dell'Aquila, Nicola Trifuoggi, e dell'assessore alla ricostruzione, Pietro Di Stefano.

Al termine delle audizioni è stato svolto un sopralluogo nel centro storico dell'Aquila, gravemente danneggiato in seguito al terremoto.

15. FOGGIA – 31 luglio 2014

Il 31 luglio 2014 una delegazione della Commissione si è recata in missione a Foggia.

La missione ha avuto a oggetto un approfondimento sulla situazione della criminalità organizzata di tipo mafioso nella provincia di Foggia, caratterizzata da manifestazioni criminali particolarmente violente, peraltro caratterizzate da una scarsissima copertura mediatica, tanto da far parlare di Foggia come inserita in una sorta di “cono d'ombra”.

Sono state svolte le audizioni del prefetto di Foggia, Luisa Latella, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Piernicola Silvis, questore; Antonio Basilicata, comandante dell'Arma dei carabinieri; Giuseppe Lubrano, comandante provinciale della Guardia di finanza; Leonardo Matera, capo centro della DIA di Foggia); dei vertici della direzione distrettuale antimafia di Bari (Giuseppe Volpe, procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bari, e Pasquale Drago, procuratore aggiunto) e del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Foggia, Leonardo Leone de Castris; delle associazioni antimafia, antiusura e antirackett locali (Daniela Marcone, Libera – Associazione, nomi e numeri contro le mafie; Giuseppe Cavaliere, presidente della Fondazione Buon samaritano - Fondo di solidarietà antiusura, Carlo Simone, Associazione antirackett ALILACCO – SOS Impresa).

16. BOLOGNA – 19 settembre 2014

Il 19 settembre 2014 una delegazione della Commissione ha svolto una missione a Bologna.

La missione ha avuto ad oggetto un approfondimento del tema della infiltrazione della criminalità organizzata nella regione Emilia-Romagna.

Durante le audizioni sono stati trattati i temi delle infiltrazioni nell'economia legale delle principali forme di criminalità organizzata italiana, anche attraverso le procedure di appalto, delle *white list* e delle interdittive antimafia volte a contrastare tali infiltrazioni, delle misure di prevenzione patrimoniali applicate nei confronti della criminalità organizzata. È emerso che nel territorio le organizzazioni 'ndranghetiste, pur non avendone il controllo militare, svolgono affari illeciti e attività molto lucrose e commettono i cosiddetti “reati fine”, tipici delle associazioni di tipo mafioso, ossia l'estorsione, l'usura, il traffico di stupefacenti, il gioco illecito, il riciclaggio, il reimpiego di proventi illeciti.

Sono state svolte le audizioni del prefetto di Bologna, Ennio Mario Sodano, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Vincenzo Stingone, questore, Antonio Jannece, comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, Virgilio Pomponi, comandante provinciale della Guardia di finanza, Antonio Cannarella, direttore della sezione DIA di Bologna, Cono Incognito, coordinatore della GIRER); del prefetto di Ferrara, Michele Tortora, del prefetto di Forlì-Cesena, Erminia Rosa Cesari, del prefetto di Modena, Michele Di Bari, del viceprefetto vicario in sede vacante di Parma, Michele Formiglio, del prefetto di Piacenza, Anna Palombi, del prefetto di Ravenna, Fulvio della Rocca, del viceprefetto vicario di Reggio, Emilia Adriana Cogode, del prefetto di Rimini, Claudio Palomba; dei magistrati della direzione distrettuale antimafia di Bologna

(il procuratore della Repubblica, Roberto Alfonso, e i sostituti procuratori Enrico Cieri, Francesco Caleca, Stefano Orsi e Marco Mescolini).

17. MESSINA e BARCELLONA POZZO DI GOTTO – 27-28 ottobre 2014

Il 27 e 28 ottobre 2014 una delegazione della Commissione si è recata in missione a Messina, dove sono state svolte audizioni presso la locale prefettura, e a Barcellona Pozzo di Gotto, dove si è svolto un incontro presso la “Casa antiracket” con le principali associazioni antiracket locali.

La missione ha avuto ad oggetto la situazione della criminalità organizzata mafiosa nel territorio della provincia di Messina, che ha il suo epicentro nella città di Barcellona Pozzo di Gotto, nonché la questione dell’infiltrazione mafiosa nel sistema dei contributi a fondo perduto dell’Unione europea, la cosiddetta “mafia dei terreni”.

Nel corso delle audizioni è emersa altresì la vicenda relativa al suicidio del professore universitario Adolfo Parmaliana.

Sono state svolte le audizioni del prefetto di Messina, Stefano Trotta, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Giuseppe Cucchiara, questore; Stefano Spagnol, comandante provinciale dell’Arma dei carabinieri; Vincenzo Vellucci, comandante provinciale della Guardia di finanza; Carmelo Di Vincenzo, dirigente dell’Ispettorato ripartimentale foreste del Corpo forestale regionale; Letterio Romeo, capo centro operativo della DIA di Messina); dei magistrati della DDA di Messina (il procuratore della Repubblica, Guido Lo Forte, e i sostituti procuratori, Giuseppe Verzera, Maria Pellegrino, Angelo Cavallo, Vito Di Giorgio, Liliana Todaro, Fabrizio Monaco); del presidente della sezione misure di prevenzione del tribunale di Messina, Nunzio Trovato; dei procuratori della Repubblica presso i tribunali di Barcellona Pozzo di Gotto, Francesco Massara, e di Patti, Rosa Raffa; dei familiari del dottor Attilio Manca (il padre Gioacchino, la madre Angela Gentile e il fratello Gianluca), che ritenevano che la morte del medico – avvenuta a Viterbo il 12 febbraio 2004 – potesse essere collegata con la latitanza di Bernardo Provenzano; dell’on. Sonia Alfano, sull’omicidio del padre Beppe avvenuto l’8 gennaio 1993, e sul protocollo Farfalla, nonché dell’avvocato Fabio Repici, legale sia della famiglia Manca sia della famiglia Alfano; delle associazioni antimafia e antiracket locali (Giuseppe Scandurra, presidente della Federazione associazioni antiracket e antiusura italiane; don Terenzio Pastore, presidente del comitato Addiopizzo-Messina; Tiziana Tracuzzi, rappresentante di Libera Messina; Carmelo Catania, rappresentante dell’associazione antimafia Rita Atria).

18. MILANO – 24 novembre 2014

Il 24 novembre 2014 una delegazione della Commissione si è recata in missione a Milano.

La missione ha avuto ad oggetto un aggiornamento sulla situazione della criminalità organizzata di tipo mafioso in Lombardia, anche alla luce di importanti indagini della direzione distrettuale antimafia di Milano, e dell’Expo 2015, nonché uno specifico approfondimento sul tema dell’occupazione abusiva delle case popolari e sui relativi eventuali collegamenti con la criminalità organizzata.

Sono state svolte le audizioni del prefetto di Milano, Francesco Paolo Tronca (accompagnato dal capo di gabinetto, Ugo Taucer, e dalla dirigente dello *staff* della sezione specializzata del comitato di coordinamento per l’alta sorveglianza delle grandi opere per Expo, Angela Lorella Di Gioia), e del commissario unico delegato dal Governo per l’Expo Milano 2015, Giuseppe Sala; del prefetto di Como, Bruno Corda, per un approfondimento sulle infiltrazioni della criminalità organizzata, in particolare della ‘ndrangheta calabrese, nella provincia di Como, anche con riferimento a sviluppi delle indagini della direzione distrettuale antimafia di Milano, e in vista

di una futura missione a Como; del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Milano, Edmondo Bruti Liberati, e del procuratore aggiunto, Ilda Boccassini, per un aggiornamento sul tema delle infiltrazioni della criminalità organizzata, soprattutto di matrice ‘ndranghetista, in Lombardia, con particolare riguardo alle risultanze investigative dell’operazione “Insubria”; sul tema delle occupazioni abusive sulle case popolari sono stati auditi l’assessore alla sicurezza, protezione civile e immigrazione della regione Lombardia, Simona Bordonali, l’assessore alla casa, *housing* sociale e pari opportunità della regione Lombardia Paola Bulbarelli, l’assessore alla sicurezza e coesione sociale, polizia locale, protezione civile e volontariato del comune di Milano, Marco Granelli, l’assessore all’area metropolitana, casa e demanio del comune di Milano Daniela Benelli, il presidente dell’Azienda lombarda edilizia residenziale (ALER) Gian Valerio Lombardi e il portavoce della delegazione dei sindacati degli inquilini degli alloggi popolari (SICET, SUNIA, Unione inquilini, CONIA e UNIAT), Leo Spinelli.

19. LATINA – 12 dicembre 2014

Il 12 dicembre 2014 una delegazione della Commissione si è recata in missione a Latina.

La missione ha avuto a oggetto un approfondimento sulle infiltrazioni della criminalità organizzata nel basso Lazio, in particolare nella provincia di Latina, anche alla luce di recenti indagini della direzione distrettuale antimafia di Roma.

Sono state svolte le audizioni del prefetto di Latina, Antonio D’Acunto, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Giuseppe De Matteis, questore; Giovanni De Chiara, comandante provinciale dell’Arma dei carabinieri; Giovanni Reccia, comandante provinciale della Guardia di finanza; Giuseppe Persi, comandante del Corpo forestale dello Stato; Renato Chicoli, capocentro della DIA di Roma); del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Latina, Andrea De Gasperis; del presidente del tribunale di Latina, Catello Pandolfi, anche sul tema delle misure di prevenzione; del giudice della sezione penale del tribunale di Latina, Lucia Aielli, titolare del processo “Damasco” relativo alle infiltrazioni della ‘ndrangheta nella provincia di Latina, che è stata oggetto di atti intimidatori.

20. REGGIO EMILIA e MODENA – 16-17 febbraio 2015

Il 16 e il 17 febbraio 2015 una delegazione della Commissione ha svolto una missione a Reggio Emilia e a Modena.

La missione ha avuto ad oggetto, in particolare, un approfondimento dell’infiltrazione mafiosa nel nord Italia con riferimento all’inchiesta “Aemilia”.

Nel corso delle audizioni è stato affrontato il tema delle interdittive antimafia comminate ad imprese locali, delle infiltrazioni della ‘ndrangheta nel territorio emerse in seguito all’inchiesta Aemilia, del sistema delle *white list* e dei lavori istruttori volti a prevenire le infiltrazioni nei lavori di ricostruzione successivi ai danni causati dal terremoto del 2012.

A Reggio Emilia sono state svolte le audizioni del prefetto di Reggio Emilia, Raffaele Ruberto, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Isabella Fusiello, questore, Paolo Zito, comandante provinciale dell’Arma dei carabinieri, Ippazio Bleve, comandante provinciale della Guardia di finanza, Antonino Cannarella, capo sezione della DIA di Bologna); del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bologna, Roberto Alfonso, e del sostituto procuratore, Marco Mescolini; del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Brescia, Tommaso Buonanno.

A Modena sono state svolte le audizioni del prefetto di Modena, Michele Di Bari, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Oreste Capocasa, questore di Modena, Stefano Savo, comandante provinciale dell’Arma dei carabinieri, Michele Pallini, comandante provinciale della Guardia di finanza, Antonino Cannarella, capo della sezione DIA di Bologna); del coordinatore

GIRER (Gruppo Interforze Ricostruzione Emilia Romagna), Cono Incognito; del presidente nazionale FITA CNA, Cinzia Franchini; dei dirigenti della struttura commissariale regionale per la ricostruzione post-terremoto, Alfiero Moretti ed Enrico Cocchi; del segretario regionale CGIL Emilia-Romagna, Vincenzo Colla, del rappresentante regionale CISL Emilia-Romagna, Giorgio Graziani, del segretario regionale UIL Emilia-Romagna, Giuliano Zignani, del presidente Confindustria Emilia-Romagna, Maurizio Marchesini, del presidente dell'ANCE Emilia-Romagna, Giovanni Torri, del presidente Confartigianato Emilia-Romagna, Marco Granelli, del presidente CNA Emilia-Romagna, Paolo Govoni, del presidente Alleanza Cooperative Italiane, Giovanni Monti.

21. CATANZARO – 23 febbraio 2015

Il 23 febbraio 2015 una delegazione della Commissione si è recata in missione a Catanzaro.

La missione ha avuto ad oggetto un approfondimento sulla situazione della criminalità organizzata mafiosa nel distretto giudiziario di Catanzaro – che ricomprende anche le province di Cosenza, Vibo Valentia e Crotone – anche alla luce dei collegamenti con l'inchiesta “Aemilia”, e per un aggiornamento in tema di minori, in particolare sulle indagini relative alla strage in cui trovò la morte anche il piccolo Nicola “Cocò” Campolongo di Cassano allo Ionio.

Sono state svolte le audizioni congiunte del prefetto di Catanzaro, Maria Latella, unitamente ai responsabili provinciali delle forze di polizia (Luigi Peluso, vicequestore, Ugo Cantoni, comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, Antonio De Nisi, comandante provinciale della Guardia di finanza, Salvatore Spanò, comandante del Corpo forestale dello Stato, Gaetano Scillia, caposezione DIA di Reggio Calabria), del prefetto di Cosenza, Gianfranco Tomao, del prefetto di Crotone, Vincenzo De Vivo, e del prefetto di Vibo Valentia, Giovanni Bruno. Sono stati auditi, inoltre, il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Catanzaro, Vincenzo Antonio Lombardo, il procuratore aggiunto, Giovanni Bombardieri, e i sostituti Camillo Falvo, Vincenzo Luberto, Pierpaolo Bruni, Vincenzo Capomolla, Domenico Guarascio ed Elio Romano.

22. CALTANISSETTA, RAGUSA E SIRACUSA – 4-5-6 marzo 2015

Il 4, 5 e 6 marzo 2015 una delegazione della Commissione ha svolto una missione a Caltanissetta, Ragusa e Siracusa.

La missione ha avuto ad oggetto, in particolare, un approfondimento sulla situazione della criminalità organizzata mafiosa del distretto giudiziario di Caltanissetta.

Nel corso delle audizioni sono stati forniti aggiornamenti in merito al processo relativo all'attentato al magistrato Borsellino; è stato affrontato il tema del contrasto alle infiltrazioni mafiose nel mercato e nell'agricoltura locale, con un particolare riferimento al mercato ortofrutticolo di Vittoria e al regolamento di recente approvazione, nonché delle indagini inerenti gli appalti relative alle strutture dedicate all'accoglienza degli immigrati (CARA).

A Caltanissetta sono state svolte le audizioni del prefetto di Caltanissetta, Maria Teresa Cucinotta, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Filippo Nicastro, questore, Angelo De Quarto, comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, Pierluigi Sozzo, comandante provinciale della Guardia di finanza, Gianfranco Ardizzone, capo centro operativo della DIA di Caltanissetta); del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ragusa, Carmelo Petralia; del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Caltanissetta, Sergio Lari, del procuratore aggiunto, Lia Sava, dei sostituti procuratori Giovanni Di Leo, Onelio Doderò, Stefano Luciani e Gabriele Paci; del presidente della corte d'appello di Caltanissetta, Salvatore Cardinale, del

presidente del tribunale di Caltanissetta, Claudio Dell'Acqua, del presidente della sezione misure di prevenzione del tribunale di Caltanissetta, Antonio Balsamo.

A Ragusa sono state svolte le audizioni del prefetto di Ragusa, Annunziato Vardè, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Giuseppe Gammino, questore, Sigismondo Fragassi, comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, Alessandro Cavalli, comandante provinciale della Guardia di finanza, Renato Panvino, centro operativo della DIA di Catania); del giornalista Paolo Borrometi; del sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia.

A Siracusa sono state svolte le audizioni del prefetto di Siracusa, Armando Gradone, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Mario Caggegi, questore, Mauro Perdichizzi, comandante dell'Arma dei carabinieri, Antonino Spampinato, comandante provinciale della Guardia di finanza, Renato Panvino, capo centro operativo della DIA di Catania); del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Catania, Giovanni Salvi, dei procuratori aggiunti, Amedeo Bertone e Carmelo Zuccaro, dei sostituti procuratori, Andrea Ursino e Valentina Sincero; del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Siracusa, Francesco Paolo Giordano; del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Caltagirone, Giuseppe Verzera; del rappresentante sindacale della CGIL, Paolo Zappulla, del rappresentante sindacale della CISL, Paolo Sanzaro, del rappresentante sindacale della UIL, Stefano Munafò, e del rappresentante sindacale dell'UGL, Antonio Galioto; di rappresentanti dell'associazione *antiracket* FAI, Mauro Magnano e Paolo Caligiore.

23. VENEZIA E VERONA – 30-31 marzo 2015

Il 30 e 31 marzo 2015 una delegazione della Commissione Antimafia si è recata in missione a Venezia e Verona.

La missione ha avuto ad oggetto la tematica delle infiltrazioni della criminalità organizzata di tipo mafioso nelle istituzioni, nell'economia e nella realtà sociale della regione Veneto, anche alla luce delle risultanze dell'inchiesta *Aemilia* condotta dalla procura distrettuale di Bologna e dalle procure distrettuali di Brescia e Catanzaro.

Nel corso delle audizioni sono emersi altresì come temi rilevanti il mancato coordinamento tra le attività investigative delle procure circondariali con le procure distrettuali e, in particolare a Verona, l'atteggiamento di sottovalutazione, ai limiti del negazionismo, dei meccanismi di infiltrazione mafiosa nel tessuto imprenditoriale locale.

Ulteriore tema oggetto delle audizioni è stato quello dei collegamenti tra le inchieste in cui emergono fattispecie criminose come la corruzione o le associazioni per delinquere finalizzate all'evasione tributaria, come per esempio l'inchiesta sul MOSE, e le organizzazioni criminali mafiose.

Sono state svolte le audizioni del prefetto di Venezia, Domenico Cuttaia, accompagnato dai responsabili provinciali delle forze di polizia (Angelo Sanna, questore, Enrico Sulpizi, comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, Marcello Ravaioli, comandante provinciale della Guardia di finanza, Roberto Zuliani, capocentro DIA di Padova) e di tutti i prefetti della regione (Patrizia Impresa, prefetto di Padova; Michele Pozzi, viceprefetto di Verona, in rappresentanza del prefetto; Maria Augusta Marrosu, prefetto di Treviso; Eugenio Soldà, prefetto di Vicenza; Francesco Provolo, prefetto di Rovigo; Carlo De Rogatis, prefetto vicario di Belluno); della direzione distrettuale antimafia di Venezia (il procuratore della Repubblica, Luigi Delpino, e il sostituto procuratore, Giovanni Zorzi); dei procuratori circondariali di Treviso, Michele Dalla Costa, e di Padova, Matteo Stuccilli; delle parti sociali (Tiziana Basso, segretario confederale CGIL Veneto; Onofrio Rota, segretario generale aggiunto della CISL Veneto; Giulio Fortuni, segretario organizzativo CISL Veneto; Brunero Zacché, segretario organizzativo UIL Veneto; Italo Candoni, vicedirettore di Confindustria Veneto, accompagnato dal presidente dell'ANCE Veneto, Giovanni Salmistrari; Alessandro Conte, presidente della CNA Veneto; Luigi Curto, presidente di

Confartigianato Veneto; Eugenio Gattolin, segretario generale Confcommercio Veneto; Franco Storer, presidente Cassa artigiani Veneto).

Il 31 marzo 2015 la Commissione ha inoltre svolto le audizioni del prefetto di Verona, Perla Stancari, accompagnata dai responsabili provinciali delle forze di polizia (Vito Danilo Gagliardi, questore, Pietro Oresta, comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, Pietro Bianchi, comandante provinciale della Guardia di finanza, Roberto Zuliani, capo centro DIA di Padova), del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Verona, Mario Giulio Schinaia, e del sostituto procuratore, Valeria Ardito; del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Vicenza, dottor Antonino Cappelleri; delle associazioni (Roberto Tommasi, Luciano Sterzi e Francesca Turra, referenti di Libera Veneto; Luigi Lazzaro, presidente Legambiente Veneto, accompagnato da Michele Bertucco, Gianni Belloni e Luigi Tirapelle, che collabora anche con l'Osservatorio giustizia, ambiente e legalità di Venezia; Pierpaolo Romani, coordinatore nazionale di Avviso Pubblico), del vicepresidente della Camera di Commercio di Verona, Maurizio Danese.

24. COMO – 17 aprile 2015

Il 17 aprile 2015 una delegazione della Commissione si è recata in missione a Como.

La missione ha avuto ad oggetto un approfondimento sulla situazione della criminalità organizzata di tipo mafioso, in particolare la 'ndrangheta, nelle province di Lecco e di Como, anche alla luce delle risultanze dell'operazione "Insubria" condotta dalla DDA di Milano, che nel novembre 2014 ha portato ad arresti di componenti delle locali di Cermenate (CO) e Fino Mornasco (CO).

Nel corso delle audizioni è stato affrontato il tema del raccordo tra l'attività delle procure circondariali e la procura distrettuale competente per territorio.

Sono state svolte le audizioni del prefetto di Como, Bruno Corda, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Francesco Scalise, vicequestore vicario, Roberto Jervolino, comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, Marco Pelliccia, comandante provinciale della Guardia di finanza, Alfonso De Vito, capo centro DIA di Milano) e del viceprefetto vicario di Lecco, Gennaro Terrusi; del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Como, Giacomo Boderò Maccabeo, e del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Lecco, Antonio Chiappani.

Nell'ambito della missione ha altresì avuto luogo un'iniziativa pubblica di presentazione del secondo rapporto trimestrale sulle mafie nelle aree settentrionali redatto, per conto della Commissione, dall'Osservatorio sulla criminalità organizzata dell'università di Milano, diretto dal professore Nando dalla Chiesa. L'iniziativa è stata organizzata congiuntamente con la commissione speciale antimafia del consiglio regionale della Lombardia.

25. TRIESTE – 12 giugno 2015

Il 12 giugno 2015 una delegazione della Commissione ha svolto una missione a Trieste.

La missione ha avuto ad oggetto, in particolare, un approfondimento sulla situazione della criminalità organizzata mafiosa nel distretto giudiziario di Trieste e sull'area portuale di Trieste e Monfalcone.

Nel corso delle audizioni sono stati affrontati i temi dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico locale e, in relazione a questo aspetto, della sensibilità degli imprenditori locali e di Fincantieri; nonché i temi delle attività svolte dalla criminalità organizzata nel porto di Trieste, del traffico di droga e nella gestione

dell'accoglienza agli immigrati. Inoltre sono emerse le criticità interne agli uffici della procura.

Sono state svolte le audizioni del prefetto di Trieste, Francesca Adelaide Garufi, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Antonio Maiorano, questore, Andrea Guglielmi, comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, Giovanni Padula, comandante provinciale della Guardia di finanza, Roberto Zuliani, capo centro DIA di Trieste); del prefetto di Gorizia, Vincenzo Zappalorto; dei sostituti procuratori della Repubblica presso il tribunale di Trieste, Federico Frezza, Giorgio Milillo e Carlo Mastelloni; del direttore marittimo del Friuli-Venezia Giulia e comandante della Capitaneria di Porto di Trieste, Goffredo Bon; del comandante del compartimento marittimo della Capitaneria di porto di Monfalcone, Pasquale Di Gioia; del segretario regionale della CGIL, Franco Belci, del segretario regionale della CISL, Giovanni Fania e del segretario regionale della UIL, Giacinto Menis; del commissario straordinario dell'autorità portuale di Trieste, Zeno D'Agostino; del presidente dell'azienda speciale per il porto di Monfalcone, Paolo Maschio e del presidente del consorzio per lo sviluppo industriale del comune di Monfalcone, Enzo Lorenzon; del presidente regionale Confindustria, Giuseppe Bono.

26. CATANZARO E LAMEZIA TERME – 22 giugno 2015

Il 22 giugno 2015 una delegazione della Commissione ha svolto una missione a Catanzaro e Lamezia Terme.

La missione ha avuto ad oggetto, in particolare, un aggiornamento sulla situazione della criminalità organizzata locale e le relative strategie di contrasto, dopo la precedente missione del 23 febbraio 2015. Sono state affrontate, inoltre, le questioni delle infiltrazioni della 'ndrangheta nella struttura ospedaliera di Gioia Tauro e della nuova pianificazione relativa alla gestione dello smaltimento dei rifiuti, alla bonifica del suolo, al sistema degli appalti.

A Catanzaro sono state svolte le audizioni del prefetto di Catanzaro, Maria Latella del presidente della regione Calabria, Gerardo Mario Oliverio.

A Lamezia Terme ha avuto luogo un incontro con la Conferenza Episcopale Calabra, successivamente alla nota pastorale dei vescovi calabresi sulla 'ndrangheta del Natale 2014.

27. NAPOLI – 14-15 settembre 2015

Il 14 e il 15 settembre 2015 una delegazione della Commissione ha svolto una missione a Napoli.

La missione ha avuto ad oggetto, in particolare, un aggiornamento della situazione della criminalità organizzata di tipo mafioso nella provincia di Napoli e delle indagini sulla catena di omicidi verificatisi nell'*hinterland* napoletano con il ritrovamento lì numerosi cadaveri carbonizzati.

Nel corso delle audizioni sono state analizzate l'allarmante *escalation* di violenza successiva all'omicidio di un minore nel rione della Sanità, il coinvolgimento di minori in gravi fatti criminali, la situazione di emergenza conseguita ai vuoti creati ai vertici delle organizzazioni camorristiche anche in seguito agli arresti, il ruolo dei minori inseriti in posizioni di vertice. È stata affrontata la problematica della carenza di organico degli organi giudiziari e delle forze di polizia, la durata dei processi, l'effettività della pena, anche per i minori. Si è dibattuto del fenomeno della camorra in termini di elemento costitutivo sociale della città di Napoli.

Sono state svolte le audizioni del prefetto di Napoli, Gerarda Maria Pantalone, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Guido Marino, questore, Marco Minicucci,

comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, Salvatore Tatta, comandante provinciale della Guardia di finanza, Giuseppe Linares, capo centro DIA di Napoli); del Procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti; del procuratore generale della Repubblica presso la corte d'appello di Napoli, Luigi Riello; del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli, Giovanni Colangelo; del procuratore della Repubblica f.f. presso il tribunale per i minorenni di Napoli, Maria Di Addea; del presidente della corte d'appello di Napoli, Antonio Buonajuto; del presidente del tribunale di Napoli, Ettore Ferrara; del presidente del tribunale per i minorenni di Napoli, Maurizio Barruffo; del sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, dell'assessore alle politiche giovanili presso il comune di Napoli, Alessandra Clemente, del presidente della III municipalità "Stella - San Carlo all'Arena" del comune di Napoli, Maurizio Lezzi; del professore di storia delle mafie presso l'università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, Isaia Sales; di padre Alex Zanotelli; del co-parroco della basilica di Santa Maria della Sanità, don Giuseppe Rinaldi; del responsabile di Libera Campania, don Tonino Palmese; del responsabile di Libera Napoli, Antonio D'Amore.

28. COSENZA – 26-27 ottobre 2015

Il 26 e il 27 ottobre 2015 una delegazione della Commissione ha svolto una missione a Cosenza.

La missione ha avuto ad oggetto, in particolare, un approfondimento sulla situazione della criminalità organizzata mafiosa nel distretto giudiziario di Cosenza, con particolare attenzione al tema dei minori.

Le audizioni hanno dato ampio spazio al rapporto tra 'ndrangheta e minori, soffermandosi sulla necessità di relativi strumenti di tutela; è stato segnalato, in particolare dai magistrati distrettuali, il problema della carenza di organici e dell'accorpamento dei tribunali di Rossano e Castrovillari; è stato affrontato il tema delle infiltrazioni di 'ndrangheta nei comuni della provincia di Cosenza ed è stato fornito un aggiornamento delle recenti indagini sulla 'ndrangheta e delle attività criminali alle quali è dedita questa forma di criminalità organizzata, soffermandosi anche sull'omicidio di un bambino, avvenuto a Cassano allo Ionio, al quale è stato dato rilievo dagli organi di informazione e al tema dei minori più in generale.

Sono state svolte le audizioni del prefetto di Cosenza, Gianfranco Tomao, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Luigi Liguori, questore, Fabio Ottaviani, comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, Marco Grazioli, comandante provinciale della Guardia di finanza, Antonio Turi, capo sezione operativa DIA di Catanzaro); del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Catanzaro, Vincenzo Antonio Lombardo; del procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni di Catanzaro, Beniamino Calabrese; del presidente del tribunale per i minorenni di Catanzaro, Luciano Trovato; del Garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza, Marilina Intrieri; del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Castrovillari f.f., Simona Rizzo; del presidente del tribunale di Castrovillari, Caterina Chiaravalloti; del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Cosenza, Dario Granieri, del presidente del tribunale di Cosenza, Maria Luisa Mingrone, del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Paola, Bruno Giordano, e del presidente del tribunale di Paola, Paola Del Giudice.

Nel corso della missione si è svolto il seminario "*Il contributo delle università nella lotta alle mafie*" presso l'università della Calabria, in occasione del quale la Commissione ha incontrato i rettori delle università del Meridione.

29. AVELLINO – 6 novembre 2015

Il 6 novembre 2015 una delegazione della Commissione si è recata in missione ad Avellino.

Nel corso delle audizioni è emersa la questione del coordinamento e del raccordo tra l'attività investigativa sia tra le procure distrettuali che tra le procure distrettuali e le procure circondariali, anche alla luce delle molteplici competenze insistenti sulla provincia (due direzioni distrettuali antimafia e due procure circondariali).

La missione ha avuto ad oggetto un approfondimento sulla situazione della criminalità organizzata di tipo mafioso nella provincia di Avellino, in particolare nel Vallo di Lauro, anche alla luce di recenti episodi di intimidazione avvenuti a Quindici, nei confronti del sindaco e nei confronti del maglificio dell'associazione Libera, presso il quale la Commissione, in segno di solidarietà, ha svolto un sopralluogo specifico il 21 ottobre 2015, all'indomani dell'attentato.

Sono state svolte le audizioni del prefetto di Avellino, Carlo Sessa e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Maurizio Ficarra, questore, Franco Di Pietro, comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, Antonio Mancazzo, comandante provinciale della Guardia di finanza, Giuseppe Linares, capo centro operativo della DIA di Napoli); dei vertici delle direzioni distrettuali antimafia di Napoli e Salerno e del procuratore circondariale di Avellino (procuratore aggiunto della Repubblica presso il tribunale di Napoli, Giuseppe Borrelli; procuratore della Repubblica presso il tribunale di Salerno, Corrado Lembo; procuratori aggiunti della Repubblica presso il tribunale di Salerno, Antonio Centore e Erminio Rinaldi; procuratore della Repubblica presso il tribunale di Avellino, Rosario Cantelmo); dei rappresentanti del coordinamento di Avellino dell'associazione Libera (Daniele Acerra, Serena Crisci Antonio Di Gisi, Francesco Iandolo).

30. OSTIA – 9 dicembre 2015

Il 9 dicembre 2015 una delegazione della Commissione ha svolto una missione a Ostia.

La missione ha avuto ad oggetto, in particolare, un approfondimento sulla situazione della criminalità organizzata nel territorio del municipio X.

Nel corso delle audizioni sono stati affrontati il tema delle infiltrazioni criminali nelle strutture amministrative del municipio romano, che ne ha comportato lo scioglimento, e quello degli abusi edilizi dei balneari sulle spiagge.

Sono state svolte le audizioni dei componenti della commissione straordinaria per la gestione del municipio X: Domenico Vulpiani, Rosalba Scialla e Maurizio Alicandro; del comandante *ad interim* della polizia locale, Antonio Di Maggio; del direttore del municipio X, Cinzia Esposito; del presidente del sindacato italiano balneari Lazio, Fabrizio Fumagalli.

31. PERUGIA – 25 gennaio 2016

Il 25 gennaio 2016 una delegazione della Commissione si è recata in missione a Perugia.

La missione ha avuto ad oggetto un approfondimento sulla situazione della criminalità organizzata di tipo mafioso in Umbria, con particolare riferimento alla provincia di Perugia, nonché il rischio di infiltrazioni nel settore degli appalti pubblici, anche alla luce del commissariamento dell'azienda a partecipazione pubblica di gestione dei rifiuti, Gesenu, oggetto di interdittiva antimafia da parte del prefetto e collegata ad altre società sul territorio di altre regioni anch'esse oggetto di provvedimenti interdittivi.

Nel corso delle audizioni è emersa altresì la questione relativa al ruolo dell'Umbria nell'ambito dei traffici internazionali di stupefacenti.

Sono state svolte le audizioni del prefetto di Perugia, Raffaele Cannizzaro, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Carmelo Franco Maria Gugliotta, questore, Cosimo Fiore, comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, Dario Solombrino, comandante provinciale della

Guardia di finanza, Francesco Gosciu, capo centro operativo della DIA di Roma); del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Perugia, Luigi De Ficchy.

32. LECCE – 22-23 febbraio 2016

Il 22 e 23 febbraio 2016 una delegazione della Commissione si è recata in missione a Lecce.

La missione ha avuto ad oggetto un approfondimento sulla situazione della criminalità organizzata di tipo mafioso nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto.

Nel corso delle audizioni è stato affrontato il tema dell'interesse da parte delle organizzazioni criminali ad acquisire consenso sociale attraverso l'ingerenza nelle amministrazioni comunali, nonché nell'ambito delle società sportive e delle società dilettantistiche.

Tra i comuni a rischio o con acclerate infiltrazioni mafiose sono stati segnalati, in particolare, quelli di Surbo, Squinzano, Parabita (Lecce) e Cellino San Marco (Brindisi). Per altri comuni sussistono gravi fenomeni di intimidazioni e danneggiamenti a carico di amministratori pubblici. Fra i settori potenzialmente a rischio, sempre nell'ambito della pubblica amministrazione, è segnalato quello della gestione dei rifiuti.

È stata rilevata la massiccia occupazione abusiva di alloggi popolari, sovente mediata da note famiglie legate ad ambienti della criminalità mafiosa, la quale resta dedita in maggior misura alle attività di narcotraffico, contrabbando di sigarette, estorsione, videogiochi e scommesse, usura anche con finalità di riciclaggio. A quest'ultimo proposito vengono monitorati dalle autorità i cambi di gestione degli esercizi commerciali. Quanto alle misure di contrasto, è stato dato conto di numerosi provvedimenti di confisca.

È stato rappresentato che un'attività criminale propria del territorio pugliese nel suo complesso è costituita dagli assalti a portavalori.

Sono state svolte le audizioni del prefetto di Lecce, Claudio Palomba, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Pierluigi D'Angelo, questore, Nicodemo Macri, comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, Bruno Salsano, comandante provinciale della Guardia di finanza, Leonardo Matera, capo centro operativo della DIA di Bari); del prefetto di Brindisi, Annunziato Vardè, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Roberto Gentile, questore, Nicola Conforti, comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, Maurizio De Panfilis, comandante provinciale della Guardia di finanza, Leonardo Matera, capo centro operativo della DIA di Bari); del prefetto di Taranto, Umberto Guidato, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Stanislao Schimera, questore, Andrea Intermite, comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, Gianfranco Lucignano, comandante provinciale della Guardia di finanza, Leonardo Matera, capo centro operativo della DIA di Bari); del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Lecce, Cataldo Motta; del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Brindisi, Marco Di Napoli; del procuratore della Repubblica f.f. presso il tribunale di Taranto, Pietro Argentino.

La delegazione ha inoltre effettuato, nel corso della missione, due sopralluoghi: il primo presso il bene confiscato Masseria Canali in Mesagne (BR), il secondo presso il bene confiscato di Torchiarolo (BR).

33. REGGIO CALABRIA – 31 marzo-1° aprile 2016

Il 31 marzo e il 1° aprile 2016 una delegazione della Commissione si è recata in missione a Reggio Calabria.

La missione ha avuto ad oggetto un aggiornamento sulla situazione della criminalità organizzata mafiosa nelle province di Reggio Calabria e di Crotone.

Nel corso delle audizioni è stato osservato che la 'ndrangheta è un'organizzazione che tende a pervadere ogni ambito della vita sociale, civile, economica e istituzionale, esercitandone il controllo e piegandolo ai propri interessi illeciti. La corruzione e l'illegalità diffuse sul territorio costituiscono la base e l'alimento di tale fenomeno criminale. È stato delineato un quadro statistico delle cosche operanti nella provincia e dei relativi affiliati, dal quale si ricava che la provincia ha l'indice di presenza mafiosa più elevato del Paese dopo Napoli. La cultura dell'illegalità che permea la provincia comporta un pericoloso consenso sociale nei confronti delle organizzazioni criminali. Ne discende un monopolio criminale delle principali attività economiche e produttive, legato anche alle varie forme di infiltrazione e condizionamento delle amministrazioni locali a partire già dalla fase elettorale, nonché al connubio di interessi con soggetti professionali e dell'economia.

Sono stati illustrati gli strumenti tecnici, le strategie, le misure preventive e di controllo posti in essere dalle forze di polizia ai fini del contrasto alla 'ndrangheta che, unitamente all'attività repressiva della magistratura, hanno fatto registrare un aumento delle denunce e del livello di collaborazione.

È stato evidenziato che l'estorsione e l'usura continuano a rappresentare le attività criminali principali, rilevabili dal numero di reati spia quali attentati, incendi, danneggiamenti, dei quali sono stati descritti quelli più eclatanti. Gli ingenti capitali illecitamente acquisiti vengono riciclati mediante la costituzione di società con intestazioni fittizie, utili anche al fine dello sfruttamento delle risorse pubbliche, tramite l'inserimento nella realizzazione di opere pubbliche fra cui sono state segnalate, in particolare, quelle infrastrutturali del porto di Gioia Tauro.

Fra i nuovi settori di interesse della 'ndrangheta sono stati indicati quello agroalimentare, dei trasporti, della gestione delle cave, della guardiania e dei noli, della lavorazione del calcestruzzo e dello smaltimento illecito dei rifiuti, delle energie rinnovabili, delle scommesse e dei giochi.

È stato approfondito il tema delle criticità degli uffici giudiziari di Reggio Calabria, nonché il tema dello scioglimento, anche reiterato, di numerosi consigli comunali per infiltrazioni mafiose. In proposito sono stati illustrati gli atti posti e da porre in essere e le difficoltà affrontate dalle commissioni straordinarie per la gestione dei comuni di Bovalino e di Africo ed è stato chiarito il contesto dal quale hanno tratto origine gli atti intimidatori e le minacce dei quali è stato oggetto il sindaco di Gioiosa Ionica, Salvatore Fuda.

Sono stati ripercorsi con Antonino Bartucci, ex sindaco di Rizziconi e oggi testimone di giustizia, gli eventi relativi alla denuncia da egli presentata nel 2014 a carico di 'ndranghetisti poi arrestati, nonché le successive difficoltà da ciò scaturite, quale l'isolamento nei confronti della popolazione locale.

La delegazione ha inoltre effettuato, nel corso della missione, un sopralluogo presso l'esercizio commerciale del testimone di giustizia Tiberio Bentivoglio.

Il 31 marzo 2016 sono state svolte le audizioni del prefetto di Reggio Calabria, Claudio Sammartino, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Raffaele Grassi, questore, Lorenzo Falferi, comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, Alessandro Barbera, comandante provinciale della Guardia di finanza, Giorgio Maria Borrelli, comandante del Corpo forestale dello Stato, Gaetano Scillia, capo centro DIA di Reggio Calabria); del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Reggio Calabria, Federico Cafiero de Raho, accompagnato dai procuratori aggiunti, Nicola Gratteri e Gaetano Calogero Paci e dai sostituti procuratori Giuseppe Lombardo e Stefano Musolino; del presidente del tribunale di Reggio Calabria, Luciano Gerardis; del presidente della sezione GIP, Olga Tarzia; del prefetto di Crotone, Vincenzo De Vivo; dell'ex sindaco di Rizziconi, Antonino Bartuccio.

Il 1° aprile sono state svolte le audizioni del presidente del tribunale di Locri, Rodolfo Palermo; del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Locri, Luigi D'Alessio; dei componenti della commissione straordinaria per la gestione del comune di Bovalino, Alberto

Gentile, Rosa Correale e Emiliano Consolo; dei componenti della commissione straordinaria per la gestione del comune di Africo, Franca Tancredi, Roberto Micucci e Vito Laino; del sindaco di Gioiosa Ionica, Salvatore Fuda; del presidente dell'assemblea dell'associazione dei comuni della Locride, Giorgio Imperitura; del prefetto di Reggio Calabria, Claudio Sammartino, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Raffaele Grassi, questore, Lorenzo Falferi, comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, Alessandro Barbera, comandante provinciale della Guardia di finanza, Giorgio Maria Borrelli, comandante del Corpo forestale dello Stato, Gaetano Scillia, capo centro DIA di Reggio Calabria); del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Reggio Calabria, Federico Cafiero De Raho, accompagnato dal procuratore aggiunto, Nicola Gratteri.

34. MILANO – 18-19 aprile 2016

Il 18 e 19 aprile 2016 una delegazione della Commissione si è recata in missione a Milano.

La missione ha avuto ad oggetto un aggiornamento sulla situazione della criminalità organizzata di tipo mafioso nel distretto giudiziario di Milano e una valutazione dei rischi di infiltrazione nelle attività legate all'Expo.

Nel corso delle audizioni è stato evidenziato che sono in particolare presenti nel territorio le 'ndrine di 'ndrangheta, le quali appaiono connotate da margini di autonomia rispetto alle organizzazioni di riferimento, sia pur con un forte collegamento con il territorio di origine. Detta organizzazione mafiosa risulta investire, in questo territorio, in particolare nell'usura e nell'esercizio abusivo del credito. Inoltre entra sovente in collusione e simbiosi con imprenditori, professionisti e amministratori pubblici locali.

È stata segnalata anche la presenza non trascurabile della criminalità mafiosa extracomunitaria, nel cui ambito spiccano in particolare le organizzazioni di albanesi, romeni e cinesi, che puntano i loro interessi nei settori dello sfruttamento della prostituzione e nel traffico di stupefacenti. Destano particolare allarme, inoltre, a causa della brutale violenza esercitata, le bande sudamericane, particolarmente dedite a reati predatori.

È stato dato conto delle attività investigative e repressive poste in essere dalle forze di polizia.

Quanto ai lavori concernenti l'Expo, sono risultate emanate numerose misure interdittive antimafia da parte della prefettura, la maggior parte delle quali nei confronti di imprese ritenute continue a cosche di 'ndrangheta.

Sono state svolte le audizioni del prefetto di Milano, Alessandro Marangoni, e dei responsabili provinciali delle forze di polizia (Antonio De Iesu, questore, Canio Giuseppe La Gala, comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, Paolo Kalenda, comandante provinciale della Guardia di finanza, Piergiorgio Samaja, capo centro operativo della DIA di Milano); del procuratore aggiunto della Repubblica presso il tribunale di Milano con delega al coordinamento della direzione distrettuale antimafia, Ilda Boccassini.

La delegazione ha inoltre partecipato, nel corso della missione, al seminario "*Le università contro le mafie*", svoltosi presso l'università degli Studi di Milano.

35. S. AGATA DI MILITELLO – 23 maggio 2016

Il 23 maggio 2016 una delegazione della Commissione si è recata in missione a S. Agata di Militello.

La missione ha avuto ad oggetto un approfondimento sulla situazione della criminalità organizzata mafiosa operante nel Parco dei Nebrodi, in relazione all'attentato contro il presidente del Parco dei Nebrodi, Giuseppe Antoci.